Anno III — Conto corrente colla Posta — **PADOVA** Venerdì 5 Maggio 1893 — Conto corrente colla Posta — Num.

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

ezione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5. - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 maggio a 31 dicembre 1893
LIRE 10
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

L'Emigrazione in Italia
SUE CONSEGUENZE

Progetti del 1869 - Bisogni presenti - Raffronti.

Voltaire disse che l'agricoltura è la prima, la più nobile, la più necessaria delle scienze. La prima, perchè la sua origine si perde nella notte dei tempi e nacque coll'uomo; la più nobile perchè principi, re, condottieri, d'eserciti, dittatori e pontefici, la studiarono, la coltivarono sublimandola a regina di tutte le scienze, la più necessaria, infine, perchè compendia tutta intera l'economia della vita.

I romani avevano un culto per l'agricoltura, la credettero e la ritennero parto della divinità, e Cerere e Pane ed altre deità pagane figuravano sulle porte dei templi, sugli emblemi dei grandi d'allora. La nostra Sardegna, veggasi in Cicerone, era uno dei granai dell'antica Roma, e benchè popolata da ben 10 milioni di abitanti, prosperava nella abbondanza perchè vi fioriva l'agricoltura e la pastorizia; così dicasi della Sicilia. Numa Pompilio, Menenio Agrippa, Cincinnato, Augusto imperatore, Teodorico e Carlo Magno non furono forse strenui propugnatori della nobilissima arte dell'agricoltura?

E riportandoci ad epoche meno remote, Vittorio Amedeo II, lo stesso Napoleone, Garibaldi, Vittorio Emanuele in molte circostanze della loro vita mostrarono in quanto pregio tenessero l'agricoltura promovendo leggi agrarie, favorendo lo sviluppo e la prosperità d'uno dei più potenti fattori della grandezza nazionale. Ed oggi? Ogni italiano che abbia giusto criterio delle condizioni della patria sua non potrebbe certo sentirsi orgoglioso dinanzi allo stato in cui giace l'agricoltura in Italia.

Illustri statisti ed economisti, come un Minghetti, un Sella non esitarono ad affermare che in fatto d'agricoltura noi siamo a livello della Grecia e della Turchia, malgrado il risveglio e il forte impulso dall'Italia Settentrionale che tende al perfezionamento.

E come se lo sconforto delle condizioni agrarie non bastasse ad umiliare la nostra bella Penisola, eccoti bieca e minacciosa avanzarsi l'emigrazione protetta, favorita, sovvenuta da governanti italiani. È la storia che inesorabile parla ai popoli. L'Italia dall'anno 1848 in poi fu il paese in cui le cifre desolanti dei rifugiati oltre l'Atlantico raggiunsero un totale maggiore che in altre contrade d'Europa. In un solo mese del 1867 più di 15 mila giovani traditi da disonesti speculatori, abbandonarono la patria natia, si avventurarono nell'ignoto e là nelle meridionali infocate regioni d'America trovarono disillusioni, lagrime, sofferenze e morte! Questo straziante spettacolo scosse moralmente l'Italia, che nel più fiero trambusto di spopolate regioni, stava muta ed impassibile spettatrice di atroci episodi.

Uno stuolo di magnanimi cittadini, alzò allora l'autorevole voce gridando all'allarme, voce che come dispersa nel silenzio d'uno sconfinato deserto, moriva inascoltata nell'obìo senza che un'eco pietosa ne raccogliesse le ultime note. Correvano per l'Italia tempi che segnavano le prime traccie del suo decadimento morale ed economico, e mentre le turbe dei popoli, venduti a straniera ambizione, dimenticavano il patrio suolo quasi imprecando a l'Italia, che doviziosa per fertilissime ed immense estensioni di terra negava loro i mezzi per vivere nel lavoro e nell'industria la vita del proletario, vedeva scossa la dignità nazionale e pericolanti i cardini della sua grandezza, che vedeva spuntare il germe delle popolari discordie, mostravasi tarda ed impotente ad arrestare la spaventosa corrente dell'emigrazione.

Che cosa fece? indebolita nella sua forza morale rispetto alle altre nazioni e minacciata nei moltiplici rapporti sociali, credette generoso e politico divisamento di sussidiare l'emigrazione; e così nel breve periodo di 20 anni, cioè dal 1848 al 1868 spendeva circa 80 milioni! Conseguenze funeste di quest'esodo malaugurato erano oltre l'indebolimento del braccio agricolo, perchè il contingente maggiore degli emigranti l'offriva il ceto contadino, l'atrofia progrediente delle arti e del commercio, cespiti importantissimi di favolose risorse pei popoli laboriosi e cultori dell'arte agraria.

Uno stato di cose tanto anormale produsse la più penosa impressione nell'animo di molti illustri cittadini che, quasi sentissero il dovere del sacrificio, ispirati a magnanimi ideali, a principii di umanità e di giustizia, studiarono la soluzione dell'arduo problema del miglioramento economico sociale proponendo al Governo la colonnizzazione della nostra fertile Sardegna.

Il merito dell'iniziativa di sì difficile ed importante impresa va tributato all'illustre uomo avv. Giovanni Sulliotti che nel 1869 redigeva e pubblicava in Firenze il programma e lo statuto della Società per la colonizzazione della grand'isola, mostrandosi verace interprete delle condizioni del popolo e caldo patrocinatore del bene comune.

Non pochi ragguardevoli personaggi di allora, come il marchese Salvatore Villamarina, il prof. Emanuele Bollati, segretario al Ministero d'Agricoltura e Commercio, Musio comm. Giuseppe, deputato al Parlamento, Bandi di Vesone co. Carlo, Fabrizi generale Nicolò onorarono delle loro preziose adesioni e del loro appoggio la filantropica istituzione, a cui, come a raggio di provvida luce fra l'oscurità dei tempi, la travagliata società mandava dal profondo del cuore un saluto, un augurio.

Le vallate del Coghinas e di Montereno al Nord dell'isola che offrono oltre 10.000 ettari di suolo riducibile a perfetta coltura, irriguo e protetto contro le improvvise alterazioni atmosferiche dalla giogaia di monti che lo circoscrivono, dovevano costituire il grande centro d'azione per l'impianto di case coloniche, di molini e stabilimenti industriali, officine, ecc. L'opportunissima esposizione del suolo, l'indole mite e l'ospitalità della popolazione, il clima di quella vasta zona costantemente temperato e benefico dovevano presentarsi come mezzi efficacissimi all'attuazione e svolgimento dei nobilissimi e filantropici intendimenti del Comitato promotore.

La colonizzazione della Sardegna avrebbe indubbiamente aumentato le rendite dello Stato in proporzioni insperate, giacchè si constatò da appassionati agricoltori che il suolo coltivo sardo rende in massima il 20, 25 e perfino il 30 per uno in quasi tutte le produzioni.

All'agricoltura, che anche in quelle regioni giace sgraziatamente allo stato di embrione rispettivamente al settentrione del nostro continente, si avrebbe dato un impulso immediato, efficace, e così dicasi, benchè in modeste proporzioni, del commercio e dell'industria.

Vane illusioni!

I fatti risposero colla più amara smentita! Tre milioni e mezzo di ettari di terreno attesero ed attenderanno forse per lungo tempo i benefici d'una riforma riparatrice, provvidenziale, una mano generosa che penetrando nei profondi seni di tanto suolo lasciato improduttivo, sottragga gli inestimabili tesori che da secoli stanno sepolti e li devolva al miglioramento economico e morale di milioni di cittadini che nella ricchezza lottano colla miseria e colla fame.

Perchè non si favorisce l'imboschimento dell'Agro Romano che dal lato cosmo-tellurico, economico ed igienico arrecherebbe immensi vantaggi alla Provincia di Roma?

Nè l'attuale progressivo aumentarsi dell'emigrazione soltanto reclama il tanto solennemente invocato provvedimento di colonizzare la Sardegna, si ben anco l'increscioso riflesso che dei tre milioni e mezzo di ettari di suolo incolto, un milione circa sono costituiti da paludi dove l'aria miasmatica, le pestifere esalazioni seminano stragi e morti nelle nostre Calabrie.

In riva all'Ionio, lungo una ferrovia di circa cinquecento chilometri l'occhio abbraccia l'immenso raggio di migliaia e migliaia di ettari di suolo abbandonato, spopolato, insalubre avvelenato da emanazioni pestilenziali ove l'acqua stessa potabile difetta, ove le febbri palustri lentamente torturano ed uccidono disgraziati impiegati ferroviari.

Generoso e santo era l'intento dell'egregio avv. Sulliotti, e forse allo stimolo della sua ardita iniziativa, e al nobile esempio di tanta carità di patria avrebbe risposto col tempo il concorso governativo, e l'irrompente contagio dell'emigrazione si sarebbe arrestato, diminuite le cause del pauperismo, scomparsi gli ingordi e disonesti incettatori di plebe che impunemente smungono intiere nazioni speculando sulla miseria, si sarebbe riaffermato il sentimento patrio, nè mi si dica temerario se, migliorate le condizioni economiche del popolo, oso affermare che anche avremmo veduto più rapidamente sparire le orme dell'ignoranza, funesto retaggio di antico dominio sulle coscienze popolari.

Ma l'Italia, culla fortunata d'uomini insigni nello scibile umano, deve scuotersi dalla vergognosa apatia economico-sociale; e se la gelata Russia dal 1845 al 1850 contava 56 poderi modelli ed oltre 80 scuole agrarie, se la nebbiosa Inghilterra mise a disposizione dei possidenti ben 300 milioni a condizioni mitissime nell'interesse di migliorare l'agricoltura, se il piccolo Würtemberg spendeva 800 mila lire annue in pro dell'agricoltura, se l'Austria stessa favorisce con dispendi e con appoggi l'arte agraria e sussidia a Schisburgo ed altrove le società di piscicoltura, se infine nella vicina Svizzera nel Belgio ed in Olanda prosperano più che da noi le industrie e vi fiorisce il commercio, non s'arresti l'Italia allo stadio di fredda aspettativa, e se dall'epoca della redenzione essa mostrò di non dormire sulla via dell'avanzamento morale ed economico dei suoi popoli, dia all'Europa il grande, il sublime esempio di iniziativa per la colonizzazione delle feconde sue terre; il grido degli emigranti non risuonerà più sinistro nei suoi paesi, non più stuoli di forti e robusti giovani indeboliranno le file del nostro esercito, e forse la graduale scomparsa del delitto segnerà per la patria nostra nuova epoca di civiltà e di progresso.

Ponte di Brenta, 23 aprile 1893

PIO PASSARIN
Maestro Direttore delle Scuole Comunali.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ZANARDELLI
(*Seduta del 4 maggio 1893*)

Si approvano senza discussione tutti gli articoli sul rendiconto consuntivo per l'esercizio 1891-92.

Si discute quindi il bilancio della marina per l'esercizio 1893-94.

L'on. *Levi* propone la pregiudiziale non ritenendo che si possano discutere i bilanci di previsione di un esercizio, prima che sia almeno presentata la legge di assestamento del bilancio dell'esercizio in corso e le relative tabelle esplicative.

Giolitti sostiene che la proposta Levi non è giustificata, avendo il governo ottemperato perfettamente alle prescrizioni della legge sulla contabilità generale dello stato e presentato già i provvedimenti per l'assestamento del bilancio 1892 93 ed essendo i bilanci dei singoli esercizi perfettamente indipendenti.

Quanto alle tabelle esplicative dichiara che saranno a suo tempo presentate.

Carmine, per ragioni assai diverse da quelle esposte dal presidente del Consiglio, e pur riconoscendo il procedimento regolare per la discussione dei bilanci, non può accogliere la proposta Levi; lo prega quindi a ritirarla.

Levi non insiste nella proposta, lasciando a ciascuno la responsabilità del proprio operato.

Si apre quindi la discussione generale.

Fortunato, con un discorso che fa sensazione nella Camera, muove il dubbio se i nostri ordinamenti militari rispondano in presenza delle economie a larga mano esercitate, anche sui bilanci della guerra e della marina, alle eventuali necessità di difesa.

Osserva che anche la giunta generale del bilancio e il suo relatore Bettolo si fecero eco con gravi parole di cotesta preoccupazione, di cotesti dubbi.

Dopo questo discorso, rimandasi la discussione a domani.

Si leva la seduta.

Dispacci Telegrafici
(AGENZIA STEFANI)

—o=o—

POSTDAM, 3. = I sovrani tedeschi sono ritornati da Wildpark stasera alle 10.45 ricevuti dal principe Leopoldo.

BERLINO, 4. = Immediatamente dopo il ritorno dei sovrani a Postdam l'imperatore si recò in treno speciale a Berlino e si trattenne molto tempo con Caprivi.

Ritornò nella scorsa notte al nuovo palazzo.

BERLINO, 4. — Secondo la *Wossische Zeitung* la frazione dei progressisti decise di votare all'unanimità contro la proposta Huene.

Soltanto il deputato Hinze fece delle riserve.

BERLINO, 4. — Al Reichstag continua la discussione in terza lettura del progetto militare.

Il deputato tedesco liberale, Richter, dice: Se è vero che dalla proposta Huene dipenda il mantenimento della pace, i nemici della Germania debbono aggredirla subito dopo votato il progetto. Se la proposta Huene si voterà saremo non soltanto uguali, ma superiori alla Francia.

Caprivi dichiara che se il Reichstag venisse sciolto il governo non sarebbe del progetto governativo, ma bensì della proposta Huene, la *plateforme* per le future elezioni.

Bebel socialista dichiara che il governo, in caso di elezioni a lui contrarie, tenterebbe di menomare il suffragio universale, questa rivoluzione in alto potrebbe provocare facilmente una rivoluzione in basso. (*Movimenti diversi*).

Conclude che le nuove elezioni pronuncierebbero la condanna del militarismo.

APPENDICE N. 97
del *Comune - Giornale di Padova*

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH

Pensai tosto a Wilfrid, mia provvidenza, ma Wilfrid non aveva sostanza propria; tutto era d'Adriana, o, per meglio dire, di madama de Recouvremont, che ancora viveva. Egli non poteva disporre della più piccola somma senza il suo assenso, e certo ella non l'avrebbe dato. Mente ristretta, cuore insensibile, pregiudizi severi, tutto ella possedeva di che abbisognava per giudicarmi senza compassione, e per disonorarmi senza misericordia. Da lungo tempo già mi vedeva di mal occhio, e molto biasimava l'indulgenza de' suoi figli a mio riguardo.

Non mi restava dunque alcuna risorsa, e doveva aspettare la bufera senza pensare a scongiurarla. La voce incessante mi schermì di nuovo e mi ripetè quanto più poteva che mi tormentava stupidamente, che non valeva la pena di curarsi di un affanno passeggiero come gli altri, e che di tutto avessi a consolarmi.

Dio vi guardi da una simile logica, figliuolo mio! Giudicate dunque voi come bisogna essere ridotti per infischiarsi anche del dolore.

CAPITOLO XLII
Un imbarazzo sviato

Il signor de Cerly diventava ogni giorno più innamorato. Tacque per lungo tempo, poi parlò, parlò continuamente, e scrisse quando non parlava.

Rimasi fredda, ma sensibile però a quella passione d'una squisita delicatezza. Elisa mi rimproverava a questo riguardo; mi accusava di crudeltà e di dappocaggine.

— Mia cara, diceva, voi fate soffrire quell'infelice, voi lo opprimete e perchè? Non vivrete certo senza una relazione qualunque; ebbene, quella è la migliore, la più assortita che potete prendere. Anzitutto lo custodirete; avete dell'esperienza, l'avete finita con la passione, e sapete dunque condurre a dovere le cose. Il mondo vi approverà, perchè tutto ciò avverrà senza chiassi, perchè il tempo consacrerà ciò che non può essere un capriccio.

Il conte è vostro parente, ha dei possedimenti in Alsazia, non vi lascierete mai, e nessuno potrà mormorare. Cosa avete a rimproverargli? Ancora giovane, è molto distinto e molto divertente; ha dello spirito, delle cognizioni, un saper vivere squisito, una posizione ammirabile, un carattere nobile e generoso; egli vi ama all'adorazione, che vi occorre di più?

= Io non l'amo!

— Odilia, voi non amerete più nessuno, vi lascierete amare, e quello vale più d'un altro, credetemi.

— Sono stanca e disgustata di queste relazioni senza amore, mi ripugnano e non ne voglio più.

= Ne avrete: ne avrete per noia, per abitudine, e vi stancherete più ancora cangiando. Qui c'è una cosa stabile, una cosa che durerà per tutta la vostra vita, se volete.

— Mia cara Elisa, voi mi martorizzate. Non c'è nulla che più mi dispiaccia....

— Che di sentire la verità, non è vero? Voi lo sapete del resto! La coscienza, che chiamate il demonio, ve la ripete in tutti i modi. Vi conoscete ora, conoscete me, e non è più voi ed io che parliamo, sono le nostre due coscienze, i nostri due demoni, se volete che discorrono insieme; esse nulla hanno di nascosto l'uno per l'altro. È triste, è crudele; ma l'esperienza conduce là gli spiriti intelligenti.

Nulla risposi, e non mi decideva. Noncurante e alterata, cercava le emozioni ed i piaceri, e più non li trovai. Invano andava ai balli, ai passeggi, trovava dappertutto il vuoto, perchè esisteva l'abisso nel mio cuore, un abisso senza fondo, dove tutto spariva senza lasciar traccia.

L'inverno avvanzava; si parlava da quindici giorni d'un ballo magnifico da una parente del signor Moncabrié, e si doveva fare sfoggio di *toilettes* e di diamanti.

— Spero bene, Odilia, che in quel giorno non indosserete *toilettes* da collegiale, come da qualche tempo avete addotato. È una splendida civetteria quella di disprezzare, alla vostra età, *quei vani ornamenti* di ogni viso e dei quali il vostro solo può anche farne senza; ma bisogna, in questa circostanza, che vi rassegniate ad essere un po'meno avvenente, onde mostrarvi più bella.

Parlandomi in tal modo, Elisa mi guardava fissa in volto, sembrava volesse leggere in fondo al mio pensiero; avea dei sospetti, e ne dubitai. Però non mi sconcertai.

Io sono d'una opinione contraria, cara baronessa, voglio essere da mia cugina più semplice del consueto.

I miei diamanti sono conosciuti, non ho bisogno di esporli, e non ho voglia di lottare con chicchessia.

= È un'opera questa meritoria ma poco femminile. Ma che! voi lascereste a delle *lady* la gloria di schiacciare le Francesi! E se voleste, che bella *toilette* potreste avere! un abito di damasco bianco, sul quale cucirassimo tante pietre preziose quanto ne può portare, nel corpo, nelle maniche, dappertutto insomma dov'è possibile, voi sareste un sole! Proviamo, lo volete?

= I miei astucci non sono qui. Non contando di aprirli, li ho depositati dal mio notaio, per non avere imbarazzi.

= Ammirabile prudenza! e anche misteriosa, locchè la rende più sublime.

Mi sentii arrossire, ma ella non se ne accorse.

Il giorno di quella festa s'avvicinava; tutti mi facevano la stessa domanda; intendo dire per questi *tutti* i miei intimi; pareva si avessero data la parola.

Risposi in un modo evasivo, credeva leggere il mio segreto nel loro viso.

Ricevetti presso a poco verso quell'epoca, una lettera del marchese; essa mise il colmo al mio spavento.

« Da qualche settimana, mia cara Odilia, « sono assediato da voci assurde, amo il cre- « derlo, e delle quali non vi avrei nemmeno « parlato, s'esse non prendessero abbastanza « consistenza per nuocere forse al mio cre- « dito e sconcertare le mie operazioni.

« Si assicura che voi non avete più i dia- « manti, o che almeno non li portate più.

« Qualcheduno pretende anche d'averli ve- « duti in mano ad un celebre ebreo, che li « mostra orgogliosamente come quasi sicura « sua proprietà. Da ciò mille chiacchiere sullo « sconcerto de' miei affari, su speculazioni az- « zardose, ecc. ecc.

« Si cita il nostro imbarazzo dello scorso « anno, ed i sciocchi ed i maligni s'agitano. « La gente dice che voi m'avete fatto vende- « re le vostre pietre preziose per far fronte « alle vostre spese esagerate a Parigi. Io vi « conosco abbastanza bizzarra per portare dei « fiori naturali tutto un inverno, abbastanza « stravagante per spendere in capricci il prez- « zo di parecchie collane, e per voler brilla- « re con quel lusso negativo, più ancora che « con i vostri rubini, degni d'una regina.

« Siccome però la cosa diventa seria, la- « sciate là le camelie e i fiori del Giappone, « e comparite al primo gran ballo in tutto il « vostro splendore. Se me lo rifiutate, Odilia, « mi obbligherete a credere strane cose.

(*Continua*)

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

BERLINO, 4. — Nei circoli parlamentari si dice che l'imperatore abbia già accordata la facoltà di sciogliere eventualmente il Reichstag.

BRUXELLES, 4. — I soldati del genio a Brackem si sono ammutinati, essi si lagnano del vitto.

Le autorità militari si sono recate sul luogo.

LONDRA, 4. — Si annunzia ufficialmente il fidanzamento del duca di York con la principessa May Teck.

LONDRA, 4. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 2 1/2 al 3 0/0

GIORNO PER GIORNO

Sono ricominciate, come i lettori hanno potuto verificare, le dicerie contradditorie intorno ad evoluzioni parlamentari di carattere diverso, e tutte tendenti ad una ricostituzione delle parti politiche sopra basi più razionali e corrispondenti al regolare funzionamento delle istituzioni.

×

Che sia da tutti sentito questo bisogno di tale ricostituzione non può essere negato; ma che sia possibile così tosto non sappiamo davvero concepirne la speranza.

×

Da una parte vi si oppone la fiacchezza, che fu sempre la piaga tuttora insanata dei migliori: dall'altra fa contrasto lo spirito fazioso, che mette in movimento gl'insoddisfatti, non solleciti d'altro che di saziare le loro brame.

×

Il cinismo, l'abnegazione di sè stessi non hanno fatto finora in Italia grandi passi: piuttosto li hanno fatti a ritroso, e prevale sempre più quell'individualismo, che non è come altrove la spinta alle grandi opere, ma è l'avida ricerca delle soddisfazioni personali.

×

Non vogliamo fermarci su questo argomento, che scotterebbe troppo: se lo abbiamo toccato è unicamente perchè altri più autorevoli di noi sono tormentati dalla stessa idea; che a rifare l'Italia e a ricondurla sull'orma delle vere pratiche costituzionali sia necessaria qualche scossa, della quale non è facile determinare il carattere, ma della quale riesce più facile ancora riconoscere l'inevitabilità.

×

E a proposito di ricostituzione dei partiti, è notevole il linguaggio contradditorio di due giornali, dei quali non si può disconoscere l'autorità.

×

Proprio ieri, mentre il *Corriere della sera* di Milano portava un articolo di quel vigoroso pubblicista, ch'è il Bonfadini, nel senso di prestar fede alle voci di una evoluzione a destra del Giolitti troviamo nel *Fanfulla* una sconfessione assoluta in proposito, quale noi abbiamo formulata nelle nostre informazioni di ieri stesso.

×

Ed oggi abbiamo argomento per mantenerci dello stesso avviso. L'opposizione, lungi dal prestarsi al gioco del Giolitti, procede risolutamente nelle sue pratiche per formulare un piano di condotta, che minaccia di condurci ad un *gâchis* finanziario, dal quale sarebbe poi assai difficile ritirare il piede. Questa è la situazione del momento.

Abbiamo da registrare quanto alla politica estera due fatti molto importanti: lo sforzo di Caprivi per indurre il Parlamento tedesco ad accettare la legge militare dell'Impero, e la dichiarazione di Gladstone circa la politica dell'Inghilterra in Egitto.

×

Quanto al primo le dichiarazioni del Caprivi non dicono nulla di nuovo: già si sapeva che la Germania fa del possesso dell'Alsazia e della Lorena una questione di vita o di morte: quanto all'Egitto la politica inglese si mantiene sempre uguale siano i conservatori o i liberali che governano.

IL FURTO DI 100 MILA LIRE

Leggesi nel *Corriere del Polesine*, 4:

« Nei decorsi giorni abbiamo narrato i particolari che misero la Giustizia sulle traccie degli autori dell'ingente furto consumato a Lendinara nella notte dal 26 al 27 dicembre 1888 a' danni di quell'Esattoria Consorziale.

L'Autorità di pubblica sicurezza, ottenuta la confessione di uno dei ladri, ne arrestava altri due, e dalle perquisizioni fatte nelle loro case procedeva al sequestro di circa L. 10 mila fra denaro e titoli di rendita, compendio del furto suddetto.

I tre arrestati furono, uno iersera e due oggi, tradotti nelle carceri di Rovigo a disposizione dell'Autorità giudiziaria che ora continua alacremente negli atti della nuova istruoria.

Domani torneremo sull'argomento e daremo diffusissimi e interessanti particolari ».

UN RICCO NEGOZIANTE E SUO FIGLIO UCCISI A REVOLVERATE da un servitore licenziato

GENOVA, 2

Stasera, erano le 7, udivansi 6 colpi di revolver partire dalla casa N. 28, nella centrale Piazza Carlo Felice.

Accorsero le guardie di P. S. e alcuni cittadini.

Sulla soglia dell'appartamento N. 3 incontrarono una fantesca terrorizzata, la quale chiamava aiuto.

Penetrati, trovarono a terra, boccheggiante, il di lei padrone Nicola Currò, di 73 anni.

Frattanto si presentò alla porta di un'altra camera, tentando fuggire, il domestico Orsini Michele, d'anni 53, da Castellazzo Bormida, armato di revolver. Disarmato dagli accorsi, venne tosto arrestato.

Nella sala da pranzo, ai piedi della tavola, trovossi pure boccheggiante il figlio, Niccolò Currò, trentenne, avvocato.

Padre e figlio erano negozianti ricchi e stimati. Questi era uno dei giovani più eleganti della città.

Aveva la tempia spaccata da una revolverata e due altre revolverate nella schiena. Trasportato all'Ospedale, morì durante il tragitto.

Pare sia stato colpito a tradimento mentre sedeva a pranzo.

Il padre sarebbe corso ad armarsi di un revolver, ma cadde colpito al cranio. È moribondo.

Il fatto straordinario fece enorme impressione in città.

L'arrestato Orsini nega di essere autore della strage. Essendosi trovati 2 revolver, dice che il padre e il figlio si uccisero in seguito ad una disputa. Invece, egli sarebbe stato licenziato come ladro e si tratterebbe così di una vendetta.

***

I giornali di Genova recano stamane su questo tragico fatto dei lunghissimi dettagli; risulta però esatto il racconto quale ci fu comunicato dal dispaccio surriferito:

Nell'appartamento si rinvennero tutte le traccie d'una lotta accanita, feroce.

I muri dei corridoi erano tutti chiazzati di sangue; di sangue era pure cosparso il pavimento: qua e là, infine, si scorgevano mobili rovesciati ed i frantumi dei vetri delle finestre.

Il sig. Currò figlio aveva circa 30 anni; era nativo di Genova, ove era notissimo sia in commercio, come socio della ditta Currò e Bellelli, con ufficio in piazza S. Sepolcro; sia nell'*élite*, ove godeva fama d'ottimo giovane e di perfetto gentiluomo.

Egli era anche tenente di complemento nel primo reggimento alpini.

Il vecchio sig. Currò riportò una sola ferita alla regione zigomatica destra, con penetrazione e sintomi di lesione al cervello, e fu giudicato in stato disperato.

Il Currò padre è ammogliato con la signora Giuseppina Lodi, attualmente a Trieste; è nativo di Acireale (Catania). Egli però può quasi dirsi genovese, essendo stabilito a Genova da moltissimi anni.

Poco dopo avvenuta la sanguinosa tragedia, e mentre ancora una folla enorme stazionava in piazza Deferrari, giunse in questa la carrozza del sig. Antonio Currò, fratello del Currò padre.

Il sig. Currò Antonio, abitante in via Roma nel palazzo Orsini, era accompagnato dalla sua signora, e recavasi appunto a far visita al fratello ed al nipote.

Alla vista della moltitudine adunata sulla piazza, egli chiese notizia di ciò che era avvenuto, e fu così che apprese bruscamente, rudemente, la grande sventura dalla quale era stato colpito.

I coniugi Currò subito riconosciuti e fatti segno alla generale commiserazione, avendo appreso come i loro cari si trovassero già all'Ospedale, si recarono prontamente colà, ma pur troppo non venne dato loro che d'abbracciare un cadavere e di distruggersi al capezzale d'un moribondo!

***

Quanto all'Orsini si lasciò condurre in Questura senza opporre resistenza; per contro, anzi, cercò di mostrarsi calmo e completamente sicuro di sè.

Appena giuntovi, essendo stato interrogato intorno all'occorso, egli disse:

— Il padre aveva un'amante e il figlio ne aveva un'altra, in causa della quale dormiva tutte le notti fuori di casa, meritandosi così i rimproveri del vecchio. Il figlio credeva che fossi io quello che informava il padre, sicchè...

E qui l'Orsini non proseguì oltre, perchè essendo sopraggiunto in quel mentre il questore, egli dovette seguirlo nel suo gabinetto.

Più tardi però, vi fu chi lo vide tranquillamente seduto e l'udì esclamare:

— Andrò in galera, ma sono innocente. Non sono io che li ho uccisi; essi s'uccisero tra di loro.

Un ultimo particolare: l'Orsini è ferito alla mano sinistra; v'ha chi dice che tale ferita fu prodotta da un morso; v'ha per contro chi la ritiene causata da un colpo di rivoltella.

Anche questa è una particolarità intorno alla quale è difficile finora dare un giudizio esatto: l'Orsini venne dichiarato guaribile in otto giorni.

***

Ecco come sarebbero dunque avvenute le cose, secondo l'ultima e la più probabile induzione, basata, dicesi su schiarimenti forniti all'autorità dallo stesso sig. Bellelli, il socio di commercio dei Currò, che era presente al momento del delitto.

Appena finito il pranzo e prima che la domestica sparecchiasse, il signor Currò padre ingiunse al servo il solito servizio serale di inaffiamento dei fiori sul terrazzo, che dà verso la Salita di San Matteo.

Il servo rispose di non poter accudire all'incarico mancando assolutamente l'acqua.

Il padrone, di rimando, chiese se di questo fatto era stato regolarmente avvertito il proprietario della casa, signor Rolla.

— Il signor Rolla - rispose il servitore - avvertito da me della mancanza d'acqua, ha risposto che sarebbe meglio togliere addirittura i vasi dal terrazzino.

La risposta fece salire la mosca al naso al signor Currò, che scattò a dire:

— Siete un imbecille!

Pare che questa parola abbia colpito sinistramente il servo, che, strepitando e prendendo atteggiamento minaccioso, gridò d'esser stanco di continui insulti.

Quindi, acceccato dall'ira, fece per avventarsi sul padrone; esso ne fu trattenuto dal figlio, che riuscì a cacciarlo in cucina.

Quivi pare che nella tasca dell'abito egli tenesse una rivoltella; infatti, entrare in cucina, afferrare l'arma e correre ancora verso la sala da pranzo fu l'affare d'un istante.

La domestica, che, stando in cucina, aveva visto brandire la rivoltella, si pose a gridare per avvertire i padroni del pericolo: badassero che il servo s'era armato; si mettessero in salvo.

Difatti, prima che il servo avesse potuto spingere l'uscio della sala, il signor Bellelli - così narrasi - potè saltare all'uscio stesso, appuntellarvi le braccia e tenerlo chiuso per qualche momento; senonchè il dissennato, fatto ardito dall'ira e forte dall'impeto stesso dalla passione cieca, potè aprirsi il varco, precipitare nella sala e sparare sul padrone.

Il sig Bellelli scese subito precipitosamente le scale in cerca di guardie, e fu infatti incontrato dai primi accorsi sul luogo del truce dramma.

Il Currò padre morì oggi alle ore due, senza aver più parlato.

Cronaca del Regno

Roma, 4. — Stamane ad Ostia, s'è inaugurata la prima casa colonica degli operai romagnoli, che fu costruita colla elargizione del Re, e consta di due piani.

Intervennero alcuni rappresentanti del Governo e varie signore.

Si tenne un banchetto di sessanta coperti.

— Il comm. Bodio, direttore generale della statistica, sta studiando alcune proposte aggiuntive al suo progetto già da un pezzo presentato al ministero per le operazioni di statistica e pel censimento della popolazione da effettuarsi eventualmente alla fine del 1893.

— Ieri sera alle dieci la Regina Maria Pia, accompagnata da suo figlio il duca d'Oporto, si recò a visitare i Musei del Campidoglio illuminati splendidamente a luce elettrica, e vi si trattenne circa due ore.

Erano a riceverla il sindaco principe Ruspoli e l'assessore prof. Galluppi.

Nel pomeriggio di domani S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo visiterà l'Esposizione Nazionale di Belle Arti.

— La Regina alla fine della settimana si recherà a Fogliano, ospite della duchessa di Sermoneta.

Essa vi si tratterrà due giorni.

La regina Maria Pia è lievemente indisposta.

Firenze, 3. — Stanotte nel borgo Sanfrediano si raccolse un morente. Era un cenciaiuolo di nome Vanni. Gli si trovarono tre ferite di coltello. Spirò appena trasportato all'ospedale:

Vennero arrestati certo Guidi d'anni 46 trovato giacente poco lontano dal ferito, e certo Marchini che resultò essere stato in loro compagnia.

Gli arrestati deposero che rientrando in città furono affrontati ed insultati da una comitiva di giovinastri. Nato un alterco il Vanni cadde ferito.

La storiella trovò incredula la questura, risultando anche che gli abiti del Guidi erano macchiati di sangue.

Il Guidi nello scorso anno ferì gravemente il Vanni. È un cattivo soggetto stato condannato per 33 volte.

Torino, 4. — Stanotte moriva sua eccellenza Felice Enrico, primo presidente di questa Cassazione.

Aveva 74 anni.

Napoli, 3. — L'on. ministro Martini si è recato oggi a Capodimonte, poi si è trattenuto lungamente nella scuola femminile *Ecce Homo*, mostrandosi soddisfatissimo dell'andamento di essa.

Bologna, 4. — Il banchetto a Paolo Fambri avrà luogo come annunziammo, domani sera a Casalecchio.

È promosso da studenti veneti, non ha verun carattere politico ed ha lo scopo di stringere vieppiù auspice l'allegria, i vincoli d'affetto che legano professori e studenti.

La partenza per Casalecchio è fissata alle 4 1/2 da piazza Malpighi con tram a vapore speciale. (*Resto del Carlino*)

Spezia, 4. — L'imperatore di Germania ha conferito il Gran collare dell'ordine della Corona di Prussia al vice-ammiraglio Lavrano, la commenda con la stella dello stesso ordine ai contrammiragli Marra e Morin, la commenda dello stesso ordine al contrammiraglio Turi.

Cronaca della Provincia

(*Nostra corrispond. partic.*)

Villafranca Padovana, 4. — Abbiamo da Villafranca Padovana ricevuto in data di ieri, una cartolina. Si vorrebbe con essa rettificare una precedente corrispondenza, nella quale si lodano certe tenute campestri del paese.

Noi vogliamo accontentare pur tuttavia il nostro assiduo, consci d'altra parte di far cosa giusta rispetto alla verità.

Perciò della cartolina arrivataci, togliamo i seguenti periodi:

« Lessi nell'onorevole e reputato giornale una corrispondenza riguardante la conferenza tenuta dal prof. Pellegrini su l'agricoltura, e vi vidi nomi di rispettabili agricoltori, ma nel medesimo tempo taciuti due che, dalla visita che ne fece sul luogo il Pellegrini stesso, disse essere nella loro specialità i migliori. Intendo parlare delle tenute a pascolo della signora vedova Manin, discendente dall'ultimo doge di Venezia, e della signora Doria dell'Occhio, che resero il nostro Comune il primo della padovana per la raccolta dei foraggi e l'allevamento dei bestiami di tutte le specie. »

SPORT

Le corse del « trotter » milanese

Si ha da Milano, 4:

Per la seconda giornata del *trotter* si ebbe un concorso inaspettato, in virtù della giornata felice.

Intervenne anche il ministro Finocchiaro Aprile, accompagnato dai deputati L. Rossi e Mussi.

Premio d'allevamento - vinsero in 2 prove - primo *Boston* del cav. Magnani, L. 1000 - secondo *Bandolina* di Viganò, milanese, Lire 600 - terzo *Lepido* della Società *Antenore* L. 400.

Premio Ambrosiano per pariglia - vinsero dopo 3 prove - primo *Messalina* e *Lucifero*, L. 1200 - secondo *Arbace* e *Moschenek*, Lire 800 - terzo *Grecuzzo* e *Otrak*, L. 500.

Premio dei Dilettanti - nove partenti - Alla prima prova fu qualificata *Vittoria* che era giunta prima, avendo tagliato la strada agli altri.

In due prove vinsero - primo *Prima donna* di Pozzoli, milanese, L. 750 - secondo *Drago* di Guarnaschelli, piacentino, L. 500 - terzo *Albis* dei fratelli Macerata, L. 350.

Coi primi di maggio il *COMUNE* comincierà la pubblicazione del suo nuovo Romanzo

FIORE DI SPINO

scritto espressamente da G. JERANTI, il noto autore della *Monaca assassina*.

FIORE DI SPINO

è una narrazione pietosa ed interessante, che si svolge a Padova e trova qua e là la sua origine in avvenimenti recentissimi, che commossero l'intera città.

Egli è per ciò che l'autore e l'Amministrazione del nostro periodico sperano a buona ragione che il pubblico voglia far lieto viso al nuovo Romanzo, padovano per l'ambiente, per il carattere dei personaggi ed in gran parte per i fatti descritti.

FIORE DI SPINO

deve essere la lettura gradita dei nostri assidui: ce ne sono caparra i precedenti di chi scrive e la specialità del Romanzo.

ORARIO FERRVIARI

(Vedi IV° pagina)

CRONACA DELLA CITTA

L'AMNISTIA

Il cav. Pietro Meggiolaro, R. Intendente, ci comunica:

Mi pregio di comunicare a codesta onorevole Direzione, con preghiera di farne cenno sul suo pregiato giornale, ove lo creda nell'interesse del pubblico, che sulla *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile è compreso il Reale Decreto di pari data, col quale vengono condonate le penali incorse e non pagate anteriormente a quel giorno:

a) per le contravvenzioni in materia di bollo;

b) per le contravvenzioni per bollo sulle carte da giuoco;

c) per le contravvenzioni per bollo sui contratti di borsa;

d) per le contravvenzioni in materia di concessioni governative e provvedimenti amministrativi;

e) per le contravvenzioni in materia del repertorio previsto dalla legge 13 settembre 1874 n. 2076 sul registro e dalla successiva del 14 luglio 1887;

f) per le contravvenzioni in materia di assicurazioni e contratti vitalizi;

g) per le contravvenzioni in materia degli stati dei deceduti previsti della legge di registro del 1874;

h) per le contravvenzioni in materie di volture catastali;

i) per le contravvenzioni per le omesse o inesatte denunzie nelle imposte di ricchezza mobile e fabbricati giusta la legge 23 giugno 1873 N. 1444;

k) per le contravvenzioni, finalmente, sulle penali incorse dai cancellieri delle autorità giudiziarie nei casi previsti dall'art. 69 della legge 24 agosto 1877 sulla ricchezza mobile e dai membri delle Commissioni comunali, mandamentali e provinciali delle imposte dirette nei casi previsti dall'art. 13 del regolamento 24 agosto 1877 in applicazione della medesima.

Però tali penali sono condonate a condizione che entro tre mesi, dal 22 aprile p. p., siano pagate le tasse inerenti e sia riparato alle ommissioni occorse.

Le Conferenze
DELLA « DANTE ALLIGHIERI »

—o—

Dall'illustre prof. Guido Mazzoni riceviamo la seguente lettera:

Ch.mo Sig. Direttore,

Stasera, con la conferenza dell'*onor. Carlo Donati*, avrà termine la serie delle dieci conferenze promosse dal Comitato padovano della *Dante Allighieri*. La sperimentata cortesia della S. V., mi concederà di unire poche parole di schiarimento ai ringraziamenti che, a nome del Comitato, le porgo caldissimi per l'aiuto che il giornale da Lei diretto diede d continuo alla nostra impresa.

Nel programma a stampa del 3 marzo il Comitato promise conferenze dei signori: *Crescini, Del Lungo, Donati, Fogazzaro, Graf, Guerrini, Lessona, Pascarella, Picciola, Ricci*. Di questi, per ragioni indipendenti dalla volontà loro, e con molto loro rammarico, non poterono poi mantenere l'impegno preso i signori *Crescini, Lessona, Pascarella*.

Il Comitato dovè dunque provvedere a tre conferenze, e ciò fece ottenendo l'aiuto dei signori *Enrico Panzacchi, Alessandro Pascolato, Eugenio Musatti*, ai quali si protesta gratissimo.

Nella speranza che le condizioni della salute consentano a Michele Lessona di mantenere prima o poi la cara promessa fattaci (e del voto nostro per la salute di quel valentuomo è certamente partecipe tutta la cittadinanza), e nella certezza che l'amico Crescini vorrà, subito che gli sia possibile, dare una nuova testimonianza dell'amore che ha per la Società di cui fu in Padova uno dei promotori; son lieto di poter annunziare che il Pascarella, scusandosi, confesso e contrito, dell'aver mancato alla promessa fattaci l'anno passato, promette che, se si faranno le conferenze nostre nell'anno venturo, verrà a parlare dell'*India* innanzi a questo pubblico che lo onora di tanta simpatia, e giura che alle nostre sollecitazioni non farà più l'indiano!

Mi confermo con animo grato e piena osservanza.

Padova, 5 maggio 1893.

Suo dev.mo
GUIDO MAZZONI
Presidente
del Comitato Padovano
della *Dante Allighieri*

Congresso medico.

Il congresso medico internazionale verrebbe rinviato al 2 ottobre, anniversario del plebiscito romano; v'interverrebbe il re dando così al congresso un significato politico.

***

onferenza Donati.

sera Carlo Donati terrà un'altra delle erenze della Società «Dante Alighieri» sul : *La donna nelle pitture dei Veneti.*
onor. Donati è noto nel campo letterario lcuni scritti eleganti e forbiti così in verso - e più ancora - *in prosa.*
ormai, per una lotta titanica nel Collegio nigo, la sua celebrità politica.
logico quindi che il suo nome desti cuità nel nostro pubblico.

⁂

rario del tram.

vertiamo i nostri lettori che in quarta a oggi pubblichiamo le modificazioni alrio delle linee tramviarie.

⁂

assa di credito fra impiegati.

intelligente ed assiduo Direttore di questa vida istituzione sig. *Francesco Vason* anlo ai pressanti desideri dei soci e del Con- d'Amministrazione di fronte ad una calda a preghiera espressa in una lettera pretatagli domenica scorsa da una Commissioal Consiglio a ciò nominata, ritirò le dizioni presentate.
Cassa così continuerà nel rapido sviluppo preso e continuerà a sovvenire i bisogni classe degli impiegati, che nel sig. *Vason* presidente e direttore di questo *Istituto, uno dei migliori suoi apostoli.*

⁂

omitato della Società Operaia di S.

ato 6 corr. alle ore 9 p. per cura del ato della Società Operaia di M. S. vi nella Sala della Gran Guadia la 3ª Conza e parlerà il sig. *Olivi Luigi* professo di Diritto internazionale alla R. Univerdi Modena, sul tema: *Gl' Ideali cavallei e l'epoca moderna.*
prof. Olivi è uomo versatissimo nelle ze sociali e giuridiche conoscitore di pahe *lingue, redattore di riviste italiane ed* e.
parola gentile, ornata, convincente, e la conferenza piacerà certo.

⁂

cuola per macchinisti.

S. Massimo - come già noi abbiamo detto merito del prof. Enrico N. Legnazzi e colsegnamento del capo meccanico della So- Veneta fu istituita da qualche tempo una la per Macchinisti.
scuola è *gratuita* e torna di *vantaggio na classe numerosa.*
che il R. Prefetto, visitandola l'altra sera, *parole* di sentito elogio per chi dirige la la ed insegna con amore queste utili coioni che formano dei bravi operai tra co- i quali son costretti ad usare negli opie nelle campagne le macchine a vapore.

⁂

aldaie a vapore.

cordiamo un'altra volta che una straordina ed ultima sessione d'esame per l'abilitae alla conduzione di caldaie a vapore avrà cipio in questa Prefettura nel giorno 14 gio corrente, in conformità all'avviso prezio 10 aprile p. p. e che le relative istanze missione dovranno presentarsi alla Prefet- non più tardi del giorno 8 del corrente e.

⁂

ircolo Filodrammatico.

diramata la seguente Circolare ai Soci:
Padova, 3 maggio 1893.

ONOR. SIGNORE,
a S. V. è invitata all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo lunedì 8 corr. 8 1|2 pom. col seguente
Ordine del Giorno
Lettura precedente Verbale
Comunicazioni urgentissime ed eventuali erazioni.
Il Presidente
A. TOSCHI
Il Segretario, *G. Toniolo*
prega vivamente che la S. V. non abbia ancare e si avverte che in base allo Stal'adunanza sarà valida con qualunque nuo d'intervenuti.

⁂

Nomina.

seduta del primo corrente ad unanimità oti, il sig. FERRUCIO RAVA venne conferto Segretario a vita del Comune di Saccogo.
l'atto così eloquente di stima, cha quel siglio ha voluto tributare al nostro egreamico, è una prova della riconosciuta caità amministrativa e premio a squisite , dobbiamo pur anco congratularci con Spettabile Rappresentanza di Saccolongo aversi saputo accaparrare un ottimo legato, che per intelligenza, cuore ed affatità non può venir mai meno: da lunga pezza conosciamo. G. L.

⁂

Nuova opera musicale.

i consta che il sig. GIOVANNI ERCOLANI, stro dell'Istituto Filarmonico di Piove, ha tè completata l'istrumentazione del melomma in un atto *Il figlio di Turiddu,* su role di ADOLFO GERANIO.
Auguriamo un lieto successo, che coroni era d egli autori. G. L.

Festa del Voto.

Domani a Piove ricorre la *Solennità del Voto,* che, da circa tre secoli, al Santuario delle Grazie, si celebra con molta divozione, e che ricorda una straziante pagina di pestilenza, che ha mietuto nel fertile territorio padovano migliaia di vittime (Veggasi Storia di Piove da pagine 331 usque 335, editore FABRIS).
Dai paesi circonvicini è innumerevole il popolo che vi accorre.
Il pellegrinaggio alla Chiesa è qualcosa di ammirabile.
La *Festa del Voto* per i piovesi, è il *Santo* per i patavini. G. L.

⁂

Un pugno ad un giornalista.

Questa notte un rappresentante del quarto potere passava tranquillamente per via Cavarare per recarsi a casa sua, assieme ad altri due amici.
Questi signori ridevano allegramente, quando due individui, che passavano per di là, credendo che una parola un po' troppo *vivace* fosse diretta a loro, *uno di questi lasciò* andare sulla testa del giornalista un pugno così forte che gli ruppe il cappello facendoglielo andare alcuni passi distante.
Per l'intromissione del compagno stesso dell'assalitore e degli amici del giornalista, si evitò che la cosa avesse seguito.
Decisamente i giornalisti padovani da poco tempo hanno la mala ventura.
L'ha osservato lo *Studente* di ieri: noi vi sottoscriviamo.

⁂

Il teatro Cardinali.

Il teatro meccanico Cardinali ancora per poco tempo si ferma tra noi.
Cogliamo così l'occasione per avvertire coloro che non hanno ancora accompagnato i loro bambini, a voler approfittare di questi ultimi giorni.
Lo spettacolo è svariato e merita assai.

⁂

L'orecchino di provenienza sospetta.

Ieri abbiamo, nella nostra cronaca, accennato ad una ragazza, *la quale voleva vendere al sig. Bertolozzo un orecchino di grande valore,* giudicato di furtiva provenienza.
Ora veniamo appunto a sapere che l'egregio sig. delegato Carusi, in seguito ad accurate indagini, scoprì appunto che quell'orecchino era stato smarrito il giorno 13 aprile dalla baronessa Zigno mar. Lonigo nella sua casa in Via Maggiore e trovato da un fratello della ragazza, il quale lavorava nella casa stessa.
L'orecchino è del valore, e forse più, di L. 100.
La riuscita di questa scoperta si deve alla guardia municipale N. 22 Pianta Antonio che seguì da solo la ragazza e riuscì ad arrestarla.

⁂

Conferenza monetaria.

L'*Independance Belge* di Bruxelles assicura che la conferenza monetaria, alla quale prenderanno parte nuovamente i delegati italiani si riunirà il 30 maggio.

⁂

Falstaff.

Successo completo anche iersera alla seconda del *Falstaff,* alla quale assistette affollato uditorio. Tutti i brani, applauditi martedì, piacquero ancor più iersera, e si volle bissato il *cicaleccio* e «trissato» il *qnand'ero paggio.*
Avvertiamo gli intelligenti della provincia, che pur iersera intervennero numerosi, che le due ultime del *Falstaff* avranno luogo sabato e domenica. *(Gazz. di Venezia)*

⁂

Gara fotografica.

Il Club Ignoranti ci comunica come comincino ad avviarsi le iscrizioni alle varie gare fotografiche.
Fra i professionisti figurano di già i nomi dell'Ongania (fuori concorso), dello Scattola di Venezia, dei fratelli Garatti di Treviso, dell'Alinari di Firenze, del Benetelli di Verona, del Mazocchi di Siena e molti altri. Animata procede anche l'iscrizione dei dilettanti dalle varie parti del Veneto.
La Presidenza rivolge una calda preghiera a tutti coloro che intendono iscriversi alle varie gare, di volerlo fare con sollecitudine per semplificare il non breve lavoro assuntosi dal Comitato, ed evitando così qualche spiacevole errore nell'agglomerarsi degli impegni degli ultimi giorni.

⁂

Mathieu de la Drôme.

La solita predizione del famoso Mathieu de la Drôme sul mese di maggio, predizione che pubblichiamo per abitudine, promette delle belle sorprese per noi. Figuratevi che nei primi dieci giorni di maggio predice per l'Alta Italia un gelo benigno...
Dopo il caldo tropicale dei giorni scorsi... il gelo? Basta staremo a sentire.
Ecco la predizione:
Pioggie intermittenti alla luna piena che incominciò il 30 aprile e finirà il 9 maggio, con venti nel Mediterraneo, e specialmente nei giorni 4 e 7. Abbassamento di temperatura *con gelo benigno nell'Alta Italia.*
All'ultimo quarto di luna, dal 9 al 15, si avrà un bel periodo però alla mattina un po' freddo. Il Mediterraneo sarà *tranquillo come* un olio.
Bel tempo alla luna nuova, che incomincieranno i calori, ma in montagna le notti saranno fredde.
Tempestoso, piovosissimo al primo quarto della luna, dal 22 al 30. Calore al 31.
Sarà un mese generalmente bello, tranne dal 1 al 9. Temperatura fresca sino al 15, non tale però da impensierire. Dopo il 15 la vegetazione sarà precoce.

⁂

Prestito della Croce Rossa Italiana.

29.a estrazione del 1° maggio 1893 eseguitasi in Roma.

Obbligazioni premiate

Serie	N.		Premio	Serie	N.		Premio
5717	32	L.	15000	3997	3	L.	50
9325	33	»	2000	4447	38	»	50
10266	11	»	2000	5588	8	»	50
777	38	»	1000	5606	33	»	50
5633	6	»	1000	6339	41	»	50
5677	21	»	500	7332	33	»	50
7977	3	»	500	10122	46	»	50
143	14	»	50	10352	43	»	50

Obbligazioni rimborsabili in L. 30

Serie dal numero 1 al 50

2746 2899 2906 4489 8128 8215 9553 10171 10707 11410 11626 11954

Errata-corrige.

La famiglia Rebustello, ai Servi, offerse L. *10* e non L. 2, come erroneamente fu inserito nella lista di ieri per gli orfani Zeman.

⁂

Lotteria Nazionale Italo-Americana.

Premio di 100 lire - 3,215,204 - 292,295 - 9,988 - 2,758,341 - 3,170,939 - 2,901,081 - 2,695,946 - 1,651,282 - 851,242 - 518,975 - 906,746 - 2,084,371 - 664,228 - 1,289,663 - 2,276,914 - 56,995 - 119,452 - 2,106,669 - 3 127,209 - 936,801 - 2,852,094 - 1,166,546 - 1,334,926 - 2,491,460 - 2,406,362.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 27

NASCITE. - Maschi N 2 - Femmine N. 3.
MORTI. - Ciattini Claudio di Casimiro mesi 7.
Canton Giuseppe di Pietro anni 11.
Baden *Civolani Anna fu Luigi anni 77 casalinga coniugata.*
Furonato Mazzurgo Antonia fu Matteo anni 55 casalinga coniugata
Martini Angelo fu Tommaso anni 42 fabbro vedovo. di Padova.

Bollettino del 28

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MORTI. - Marcandoro Ebe di Antonio anni 1 mesi 6.
Bedon Gemma di Angelo anni 2.
Targa Palmira di Antonio anni 1 mesi 6.
Lazzarini Marcolongo Italia fu Bernardo anni 26 casalinga coniugata.
Tandello Gaetano fu Giuseppe di anni 19 fabbro celibe. di Padova.

Bollettino del 29

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Molena Ferdinando di Francesco tornitore meccanico con Anna fu Michele lavoratrice a maglia.
Nalesso Domenico di Giuseppe giardiniere con Pilotto Elvira fu Eugenio fiorista.
Vittadello Candido fu Luigi terrazzio con Caschiati Giuseppina di Osvaldo cameriera.
MORTI. - Barzon Angela di Modesto anni 1 mesi 6.
Zirello Carmen di Antonio mesi 4.
Vascon Alberto di Sante anni 30 ex guardia carceraria celibe.
Il bambino del P. L. di Padova.
Bresciani G. B. fu Francesco anni 66 contadino vedovo di Serle.

Bollettino del 30

NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 1
MATRIMONI - *Magro Pasquale di Giacomo villico con* agin Angela di Angelo villica.
Meneghetti Natale di Agostino contadino con Sciavon Pasqua di Natale contadina
MORTI. - Grazioli Romolo di Carlo anni 2 me i 6.
Ferro Giuseppe fu Giovanni anni 57 tipografo vedovo.
Bandi Pietro Luigi di Eugenio anni 4? agente privato coniugato
Stecca Canossa Anna fu G. B. anni 69 casalinga vedova di Padova.

BOLLETTINO
delle pubblicazioni matrimoniali
del 30 Aprile 1893

Prime pubblicazioni

Scavazzon Luigi di Antonio contadino con Cardin Stella di Luigi contadina.
Trevisan Fortunato fu Natale magazziniere privato con Cavallini Febronia fu Vincenzo casalinga.
Vial Giacomo di Angelo ex guardia carceraria con Bortolotti Teresa fu Giuseppe orlatrice.
Sandini Pietro fu Giovanni fonditore con Idrach Antonia fu Luigi casalinga.
Braga Emilio di Agostino calzolaio con Miazzo Teresa di Filippo calzolaia.
Pasqualotto Giuseppe fu Pasquale falegname con De Solei Giovanna di Elemadio *domestica.* Tutti di Padova.
Ghedina Gaetano di Giuseppe scultore in Cortina d'Ampezzo con De Bon nob. Teresa fu *Antonio benestante di Padova.*
Piovene nob. dott. Corrado fu Marco Antonio avvocato in Padova con Giraldi Maria fu Giorgio civile di Monselice.
Franceschini Carlo di Giovanni cocchiere in Voghera con Ponchio Emilia di Luigi domestica in Selvazzano.

I FURTI
DI
VENEZIA E PADOVA

Ieri il Tribunale di Venezia pronunciò, nel processo Loro e C.i, la seguente sentenza.
Si condannarono:
Loro ad anni 7 mesi 6; *Foresta* ad anni 7 *mesi* 6; *Vason* ad anni 4; *Ciccala* ad anni 3 *mesi* 3; *Tratteneri* ad anni 1; *Fedeli* ad anni 1 mesi 10; *Riosa* ad anni 1.
Si assolvono per non provata reità:
Levis; Munari; Shultz; Buggio e Zara.
E così questo processo clamoroso ha avuto la sua fine.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

—o—

Vorremmo dire del bene di questa *Santarellina*: francamente non lo possiamo....
La messa in scena splendida, i cori e l'orchestra così bene affiatati, la bravura della sig. Soarez e di altri tra i componenti la compagnia, tutte queste cose insieme potrebbero dar diritto ad un ottimo risultato.
Così non è, poichè i confronti nuocciono a questa *Santarellina,* e nei confronti va appunto ricercato il *malcontento* del pubblico. Il qual pubblico si adattava meglio ad un' altra edizione più *spigliata,* meno involuta di un'operetta e voleva alla testa degli artisti un altro buffo, più comico, più vivace nella sua parte.
Ciò non fu perchè - è logico avvisarlo - il buffo vero della compagnia è ammalato: siamo quindi in reggenza....
Abbiasi pure la reggenza, siamo sicuri di registrare in seguito grandi successi: la compagnia Gargano è una delle prime d'Italia.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia di Operette, diretta dai fratelli GARGANO, questa sera rappresenta:
Ore 8 3|4.
MARINA

Teatro meccanico — (alla Porta Codalunga) oggi alle 8 1|2 si darà una rappresentazione.
Posti numerati cent. 80; secondi posti cent. 60; terzi posti cent. 25. - I posti numerati si prendono al botteghino del teatro stesso.

—o—

SCIARADA

È il *primier* grata bevanda,
Il *secondo* l'hai nel cuore,
Dolce suono il *terzo* manda:
Scansa il *quarto* mio lettore.
L'ingegner trova l'*intero*
Utilissimo davvero.

Spiegazione della Sciarada precedente
BARBA-RO

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 4 maggio 1893

Roma 4

Rendita contanti	—,—
Rendita per fine	97,15
Banca Generale	326,50
Credito mobiliare	704,—
Azioni S. Acqua Pia	1150,—
Azioni S. Immobiliare	69,—
Parigi a 3 mesi	104,15
Londra a 3 mesi	26,21

Milano 4

Rendita it. contanti	97.—
» fine	97,15
Azioni Mediterr.	553,—
Lanificio Rossi	1288,—
Cotonificio Cantoni	365,—
Navigazione generale	336,—
Raffineria Zuccheri	234,—
Sovvenzioni	26,—
Società Veneta	34,—
Obblig. merid.	311.50
» nuove 3 0|0	303,—
Francia a vista	104,15
Londra a 3 mesi	26.07
Berlino a vista	128,25

Venezia 4

Rendita italiana	97,15
Azioni Banca Veneta	254 —
» Società Veneta	—,—
» Cot. Venez.	258,—
Obblig. prest. venez.	25,50

Firenze 4

Rendita italiana	97,16
Cambio Londra	26,03
» Francia	104,15
Azioni F. M.	668,—
» Mobil.	471,—

Torino 4

Rendita contanti	97,10
» fine	97,20
Azioni Ferr. Medit.	332,50
» » Mer.	643.50
Credito Mobiliare	442,50
Banca Nazionale	1328,—
Banca di Torino	382,50

Parigi 4

Rendita fr. 3 0|0	97,17
Idem 3 0|0 perp.	97,05
Idem 4 1|2 0|0	105,72
Idem ital. 5 0|0	92,92
Cambio s. Londra	25,15
Consolidati ingl.	903|16
Obblig. Lombarde	321,—
Cambio Italia	4,—
Rendita turca	22,17
Banca di Parigi	630,—
Tunisine nuove	486,—
Egiziano 6 0|0	500,62
Rendita ungherese	96,06
Rendita spagnuola	61,59
Banca sconto Parigi	140,—
Banca Ottomana	586,56
Credito Fondiario	967,50
Azioni Suez	2617,—
Azioni Panama	17,50
Lotti turchi	93,12
Ferrovie meridionali	613,75
Prestito russo	78,65
Prestito portoghese	20,75

Vienna 4

Rend. in carta	98,40
» in argento	98.05
» in oro	117,20
» senza imp.	—,—
Azioni della Banca	987,—
» Stab. di cred.	373.50
Londra	121,—
Zecchini imp.	576,—
Napoleoni d'oro	9,73

Berlino 4

Mobiliare	177,—
Austriache	—,—
Lombarde	53,40
Rendita italiana	92,50

Londra 4

Inglese	92,—
Italiano	92 3|16

Nostre informazioni

Qualche organo del Vaticano accredita la voce che nel colloquio fra il Papa e l'Imperatore Guglielmo siasi effettivamente trattato della legge militare dell'Impero, e dell'influenza che il Papa, col suo consiglio, può esercitare sul partito del centro in Germania per far passare il progetto.
Questa voce, che noi abbiamo registrata in altro luogo ci viene oggi pure confermata da lettere particolari, le quali per altro escludono che il Vaticano, in correspettivo di quanto gli fu chiesto, abbia insistito per il ritorno dei Gesuiti nel territorio del l'Impero.
È noto che quest'asserzione fu messa fuori per la prima volta da un foglio di Berlino, ritenuto l'interprete più fedele del partito del centro.

⁂

Altri fogli di Roma, contrariamente alle dichiarazioni di un diffuso giornale di Milano, smentiscono assolutamente che siasi nemmeno parlato di tentativi fatti da Giolitti per attirare nell'orbita ministeriale qualche notabilità dall'opposizione.
Noi abbiamo già espresso in proposito il nostro avviso, basato sopra informazioni che non ammettono dubbio.

Nostri dispacci particolari

Giunta Superiore di Belle Arti

(S) FIRENZE, 4, ore 5,25 p.

Gli artisti fiorentini e numerosi artisti di altre parti d'Italia, raccomandano l'elezione a membro della Giunta Superiore di Belle Arti lo scultore Cesare Zocchi di Firenze, autore del grandioso monumento a Dante in Trento.

Pellegrini al Vaticano

ROMA, 5, ore 7 a.

Il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio svizzero; lo accompagnarono i cardinali Serafini, Bianchi, Ruffo Scilla, Persico, Mazzella.
Sedutosi il Papa, si lesse l'indirizzo dopo cantato un inno. Offrironsi doni e danaro.
Il Papa ha ricevuto in privata udienza i Vescovi di San Gallo, Gallipoli, Lugano; inoltre vari pellegrini spagnuoli, col Vescovo di Salamanca.

Gara di tiro a segno

ROMA, 5, *ore* 8.30 a.

Stamane al *poligono di Tor di Quinto* si inaugurò la gara straordinaria nazionale, e settima provinciale di tiro a segno coll'intervento di numerosi tiratori di Roma e delle altre provincie.
Vi assistettero il Conte di Torino, i generali Carenzi e San Larzano, il prefetto, l'on. Menotti Garibaldi, e molti invitati.
Il Conte di Torino aperse la gara con 4 colpi felicissimi.

Prefetti

(S) ROMA, 5, ore 12. a.

Vi mando i particolari sul movimento già accennatovi da vari giorni:
Caravaggio Evandro, prefetto a Treviso, fu destinato a Modena.
Pisani Andrea, prefetto a Sondrio, fu destinato a Treviso.
Arata Vincenzo, prefetto a Modena, fu destinato a Messina
Bolladore Cesare, consigliere delegato reggente la prefettura di Arezzo, fu incaricato di reggere la prefettura di Siena.
Bortognolli Carlo, capo divisione al Ministero dell'interno, fu nominato reggente la Prefettura di Arezzo.
Acanfora Carollo Angelo, consigliere delegato, incaricato di reggere la prefettura di Sassari, fu nominato reggente la stessa prefettusa.
Lugana Francesco, consigliere delegato di prefettura a Torino, fu *incaricato di reggere la prefettura di Sondrio.*

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
6 Maggio 1893

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 26
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 53

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

4 Maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom
Barometro a 0°- mil.	761.5	760.0	760.7
Termometro centigr.	+16.7	+21.9	+18.4
Tensione del vap. acq.	9.6	7.7	7.4
Umidità relativa	68	39	47
Direzione del vento	WNW	WSW	WSW
Velocità chil. orar. del vento	5	15	7
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 4 alle 9 ant. del 5
Temperatura massima = + 22.7
» minima = + 11.4

F. BELTRAME *Direttore*
F. SACCHETTO *Proprietario*
Leone Angeli *gerente resp.*

La Direzione del Gaz

si pregia di avvertire i signori consumatori che dal 1° marzo a. c. e fino a nuovo avviso il gaz ad uso forza motrice, con diramazione e contatore speciali, viene fornito agli utenti al prezzo di centesimi 28 (vent otto) per ogni metro cubo, ferma l'attuale tariffa pel gaz ad uso d'illuminazione e riscaldamento.

D'affittare anche subito
un elegante appartamento

al II° piano con ingresso separato, sito nell'*angolo di Via S. Benedetto e Savonarola* al N. 5095, che si suddivide in N. 8 bellissime stanze, cucina, sbratta cucina, retrè Watercosset, una loggia che domina una vista incantevole, e di più un locale, piano terreno, per uso Ufficio.
Per le trattative, rivolgersi al proprietaro signor *Toschi Domenico,* abitante al I° piano.

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893 — 6 Maggio 1893

Rete Adriatica

Padova-Venezia

diretto	3,47 a.	4,35 a.
»	4,28 »	5,15 »
misto	6,25 »	8, 2 »
Omn.	7,59 »	9,15 »
»	9,44 »	11,— »
diretto	1,11 p.	1,50 p.
accel.	1,21 »	2,30 »
misto	3,35 »	5,10 »
diretto	5.49 »	6,35 »
omn.	8,01 »	9,15 »
accel	9,23 »	10,15 »

Venezia-Padova

omn.	4,15 a.	5,28 a.
»	6,10 »	7,30 »
diretto	9,— »	9,44 »
accel.	10, 5 »	11, 6 »
omn.	12, 5 »	1,18 p.
diretto	2,25 p.	3, 4 »
»	2,50 »	3,25 »
misto	4,15 »	5,35 »
»	6,15 »	7,40 »
diretto	10,35 »	11,21 »
accel.	11,15 »	12, 7 »

Padova-Verona-Milano

omn. 7 40 a.	10,20 a.	5,20 p.
dir. 9,49 »	11 16 »	2,35 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11. 5 »
diret 3,30 »	4,52 »	8,20 »
omn. 7,50 »	10,50 »	f.Ver.
acc. 12,12 a	1,47 a	6.30 a.

Milano-Verona-Padova

acc. 6,— a	10,34 a.	1,13 p.
misto da Ver.	6,40 »	10,50 a.
omn. 9,45 a	3, 6 p.	7,50 p.
dir. 12,50p	4,— »	5,46 p.
omn.	5,10 a.	7, 48a.
dir. 11,25 p	2,16 a.	3,44 a.

Padova-Bologna

omn.	5,38 a.	10,20 a.
misto	7,55 »	9,50 f. Rov.
accel.	11,14 »	2,55 p.
diretto	3, 7 p.	5,50 »
misto	5,56 »	11,— »
»	7,56 »	9,37 f. Rov.
diretto	11,25 »	1,50 »

Bologna-Padova

diretto	2,10 a.	4,24 a.
omn.	5, 5 »	9,33 »
da Rov.	5,15 »	7,24 »
misto	9,— »	3, 6 p.
diretto	10,35 »	1, 7 »
omn.	3,45 p.	6,40 » f. Rov
misto	4,40 »	7,23 » da Rov
accel.	6,25 »	9,21 »

Mestre-Udine

diretto	5,15 a.	7,35 »
omn.	5,43 »	10, 5 »
misto	7,59 »	8,50 f. Trev.
omn	11, 5 »	3,14 p.
diretto	2,25 p.	4,46 »
misto	5,12 »	6, 5 f. Trev.
»	6,30 »	11,30 »
omn.	10,33 »	2,25 a

Udine-Mestre

misto	1,50 a.	6,21 a.
omn.	4,40 »	8,36 »
da Trev.	10,50 »	11,44 »
diretto	11,15 »	1,50 p.
omn.	1,10 p.	5,46 »
omn.	5,40 »	10, 5 »
da Trev.	7,35 »	8,33 »
diretto	8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago

omn.	7,— a.	8,10 a. f. Leg.
omn.	3,50 p.	5,25p.
omn.	7,25	8,40 »

Legnago-Monselice

misto	7,20 a.	8,35 a.
omn.	10,10 »	11,40 »
omn.	8,10 p.	9.20 p.

Belluno-Montebelluna

omn.	4.50 a.	6.50 a.
misto	1.20 p.	3.49 p.
omn.	6.15 p.	8.18 p.

Montebelluna-Belluno

omn.	6.50 a.	8.55 p.
omn.	1. 6 p.	4.— a.
omn.	8.18 p.	10.22 p.

Società Veneta

Padova-Venezia

misto	6,30 a.	9,— a.
»	10, 6 »	12,36 p.
»	1,30 p.	4,— »
» (1)	3,22 »	4,13 »
»	5,30 »	8,— »
»	8,20 »	10,50 »

Venezia-Padova

misto	6,22 a.	8,52 a.
»	9,20 »	11,50 »
»	12,46 p.	3,16 p.
» (2)	4,24 »	5,15 »
»	4,44 »	7,14 »
»	8,12 »	10,42 »

(1) Fino a Dolo (Festivo) — (2) Da Dolo (Festivo)

NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Bassano

omn.	5,35 a.	7,26 a.
misto	8,51 »	10,45 »
»	1,38 p.	3,41 p.
omn.	6.40 »	8,32 p.

Bassano-Padova

omn.	6, 5 a.	7,50 a.
misto	9,19 »	11, 5 »
»	2,19 p.	4,10 p.
omn.	7,13 »	9, 4 »

Padova Bagnoli

misto	7,50 a.	9,28 a.
»	1,30 p.	3, 8 p.
»	6,30 »	8, 8 »

Bagnoli-Padova

misto	6,— a.	7,38 a.
»	10.22 »	12,— p.
»	4,22 p.	6,— »

Treviso-Vicenza

misto	5,39 a.	7,46 a.
»	8,29 »	11,11 »
omn.	1,32 p.	3,44 p.
»	6,22 »	8,36 »

Vicenza-Treviso

omn.	5,50 a.	7,53 a.
misto	9, 6 »	11,36 »
»	1,54 p.	4,28 p.
omn.	7, 9 »	9,16 »

Vittorio-Conegliano

omn.	6,22 a.	6,48 a.
misto	8,45 »	9,13 »
omn.	12,— m.	12,26 p.
misto	2,45 p.	3,13 »
»	7,25 »	7,53 »

Conegliano-Vittorio

omn.	7,50 a.	8,18 a.
misto	11,— »	11,32 »
»	1, 5 p.	1,37 p.
omn.	3,55 »	4,28 »
»	8,45 »	9,13 »

Padova-Piove

misto	6,— a.	7,— a.
»	12,10 »	1,10 p.
»	6,10 p.	7,10 »

Piove-Padova

misto	7,15 a.	8,15 a.
»	1,30 p.	2,30 p.
»	7,30 »	8,30 »

Padova-Montebelluna

omn.	5,— a.	6,34 a.
misto	11,10 »	12,50 p.
«	6.n.	7,56 »

Montebelluna-Padova

misto	7, 7 a.	8,43 a.
omn.	4, 4 p.	5,37 p
misto	8,33 »	10.10 »

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Ré d'Italia

☞ **I soli che ne posseggono il vero e genuino processo** ☜

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880 Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d' onore all' Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglia d' oro all' Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito.
E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo *spleen*, patema d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti prendersi in casi di simili incomodi.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 = *piccola* L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e adoperare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi e Nuova York

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Ordini esclusivamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott di Roma

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

G. PRATI

PSICHE

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA

Premiata Tipografia Editrice

F. SACCHETTO

PADOVA

P. SELVATICO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

L. LANDUCCI

Storia del Diritto Romano

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata
LA REGINA DELLE ACQUE

Attestati dei più celebri medici, fra i quali i senatori Mantegazza, Molescott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio, Schivardi, G. S. Vinai D'Adda, Loreta, Benedikt, commendatore Cantani, ecc. ecc.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI
PER OGNI PAROLA — PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica
del «Comune»

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEZZO DESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI,
NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

COLLEGIO FRICKER

Successore Biberso-Schläfli, Schinznach
(ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor **Cesare Molinari**, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

L'ERIDANO

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell' **INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME,** *autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coel' aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100 %* — *intende quest'anno di allargare maggiormenel la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile. purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.*

Rivolgersi alla sede della Società in **Cremona.**

Il Direttore Generale G. ROZZI

LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico coll'assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. = Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. = Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

ABBONAMENTO

al Comune (giornale di Padova)

Lire 16 annue

ABBONAMENTO

al Foglio degli Annunzi Legali

Lire 15 annue